

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 14

NCTN - Numero catalogo generale 00006427

ESC - Ente schedatore S109

ECP - Ente competente S109

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione piatto

OGTV - Identificazione serie

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 2

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Molise

PVCP - Provincia CB

PVCC - Comune Baranello

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione comunale

LDCU - Denominazione spazio viabilistico Via S. Maria

LDCM - Denominazione raccolta Museo Civico "G. Barone"

LDCS - Specifiche seconda sala, vetrina XVI

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 1364/ 1365

INVD - Data 1897

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XIX

DTZS - Frazione di secolo seconda metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1850

DTSF - A 1899

DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	manifattura giapponese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	porcellana
MIS - MISURE	
MISD - Diametro	22.5
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Decorazione in smalti blu sotto coperta, rosso ferro e oro. Sul fondo è di pinto un medaglione circolare con piccole girali, campito al centro da un fiore di crisantemo, da cui partono quattro tralci. Sul cavetto si staglia no quattro cartigli con fiori di loto in riserva su un fondo geometrico a rombi. Sulla tesa sono dipinti vari tipi di fiori e tronchetti d'albero da cui spuntano foglie. L'orlo ha un cerchio blu e un filetto in oro.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	Lo schema cromatico della decorazione di questi piatti si ispira allo stil e Imari, da cui tuttavia se ne allontana per la maggior libertà e spontaneità dei motivi rappresentati legata soprattutto alle esigenze del mercato d'esportazione. Infatti la riapertura dei porti giapponesi al commercio con il resto del mondo, dopo un lunghissimo periodo di politica isolazionista (1615-1868) che aveva concesso solo agli Olandesi e ai Cinesi di stabilire basi commerciali a Nagasaki, determinò un più agevole afflusso di manufatti nipponici in Occidente, concorrendo alla diffusione di un largo collezionismo. La produzione di questo tipo di vasellame conobbe una particolare incrementazione a partire dalla seconda metà del Settecento e per tutto il secolo successivo, quando il dilagare della moda per le giapponeserie si diffuse in Europa influenzando soprattutto il campo delle arti decorative e nel più vasto fenomeno delle chinoiserie, intendendo con questo termine qualsiasi tipologia artistica importata dall'Estremo Oriente. Il successo dello stile Imari fu tale da essere presto commissionato anche ai fornai cinesi dando vita così, con alcune varianti, all'Imari cinese che risulta spesso di non facile distinzione dalla manifattura giapponese. Nel Palazzo Reale di Torino (inv. 8253 rosso) e nel Museo Duca di Martina di Napoli (inv. 4019), infatti, si conservano piatti realizzati in Cina, datati alla seconda metà del XVIII secolo, che presentano una decorazione quasi identica a

quella dei due esemplari giapponesi della Collezione Barone dove, tutta via, i colori applicati a macchia, senza una particolare cura nella definizione dei contorni, fanno propendere per una datazione più tarda (seconda metà XIX secolo).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Barone Giuseppe
ACQD - Data acquisizione	1897
ACQL - Luogo acquisizione	CB/ Baranello

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Baranello
CDGI - Indirizzo	Viale Municipio - 86011 Baranello (CB)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia colore
FTAN - Codice identificativo	SBAPPSAE CB 1761
FTAT - Note	11-8-6

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia colore
FTAN - Codice identificativo	SBAPPSAE CB 1760
FTAT - Note	11-8-5

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Griseri A.
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBH - Sigla per citazione	10900061
BIBN - V., pp., nn.	p. 433, n. 260

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Barone G.
BIBD - Anno di edizione	1899
BIBH - Sigla per citazione	10900050
BIBN - V., pp., nn.	p. 163

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	Scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1982
CMPN - Nome	Rossi P.
FUR - Funzionario responsabile	Mannella L.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Mugnolo A.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2005
AGGN - Nome	Parca S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Mugnolo A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	<p>Nell'inventario redatto da Giuseppe Barone i pezzi vengono indicati come " porcellana del Giappone". Nel rispetto della fonte inventariale del collezionista e in mancanza, finora, di riscontri documentari che ne possano accertare una diversa provenienza, si è preferito catalogare questi piatti nell'ambito della manifattura giapponese. D'altro canto, il confronto con il vasellame cinese in stile Imari non permette una distinzione così netta tra le due proporzioni e, in molti casi, lascia aperto il problema in quanto le reciproche influenze tra i due paesi orientali, spesso legata proprio a esigenze di mercato, erano talmente forti da uniformare tecniche e decorazioni.</p>